

L'ECONOMISTA

GAZZETTA SETTIMANALE

SCIENZA ECONOMICA, FINANZA, COMMERCIO, BANCHI, FERROVIE, INTERESSI PRIVATI

Anno XL - Vol. XLIV

Firenze-Roma, 29 Giugno 1913

N. 2043

SOMMARIO: Sulla circolazione degli istituti di emissione — Il Credito Agrario del Banco di Napoli, E. Z. — Un dovere da compiere, J. — La nuova legge belga sulle società commerciali — Il Congresso per le malattie del lavoro — **RIVISTA BIBLIOGRAFICA:** [Prof. EMANUELE PISANI, *I rapporti fra la Contabilità di Stato e la politica finanziaria* - Prof. GILBERTO SECRÉTANT, *Luigi Serena* - L. HERSCH, *Le Jouis Errant d'aujourd'hui* - H. B. MARRIOT WATSON, *Dick le Galopeur* - ARTHUR MORRISON, *Dorrington détective marron. J.*] — Situazione del tesoro al 31 maggio - Aumenti di capitali e concentramenti bancari in Francia - Investimenti in titoli esteri - L'emigrazione italiana nel 1912 - Sviluppo delle forze idrauliche della Svezia - Nuovi prestiti in Rumenia - La produzione mondiale della seta - I cantieri italiani - Statistica mondiale dei cavalli - I sinistri marittimi nella marina mondiale - Le ferrovie tedesche in Turchia - Il consumo del tabacco in Francia - Statistica dei divorzi negli Stati Uniti — **NOTIZIE FINANZIARIE:** L'Assemblea della Mediterranea, l'ammortamento delle azioni - La nuova tassa di bollo sul prezzo dei trasporti ferroviari - Casse di risparmio e di credito fondiario in Prussia - Nuovo prestito svedese - Emissione di obbligazioni $4\frac{1}{2}\%$ garantite dal Governo Russo - Creazione di una banca socialista — **MERCATO MONETARIO E RIVISTA DELLE BORSE** — PROSPETTO, QUOTAZIONI, VALORI, CAMBI, SCONTI E SITUAZIONI BANCARIE.

Sulla circolazione degli istituti di emissione

Con legge del Parlamento fu deferito ad una Commissione speciale l'incarico di esaminare se le Banche di emissione avessero durante tutto il periodo della ultima concessione osservato rigorosamente tutte le norme e le prescrizioni stabilite per la circolazione, subordinando all'esito di questa ispezione generale la rinnovazione per altri dieci anni del privilegio di emissione.

La Commissione venne così composta: senatore Inghilleri *presidente* e senatore Martuscelli della Commissione di finanze del Senato; deputati on. Rava ed Alessio: commendatore Venosta, Amministratore generale della Cassa Depositi Prestiti e istituti annessi e on. Schanzer per il Consiglio di Stato.

Dopo 15 mesi circa, dedicati all'ispezione completa di tutti i rami di servizio e di tutte le branche della contabilità nei rispetti delle operazioni compiute, la Commissione ha con voto *unanime* — relatore l'on. Alessio — approvate le conclusioni.

In queste conclusioni si legge come risulti dai rigorosi riscontri compiuti, che i tre Istituti di emissione, Banca d'Italia, Banco di Napoli e Banco di Sicilia, hanno durante tutto il periodo della concessione in scadenza, ottemperato scrupolosamente a tutte le prescrizioni di legge ed hanno osservato nelle operazioni finanziarie e nelle contabi-

lità, tenute in modo perfetto, le più sicure e prudenti norme.

In seguito a queste risultanze e conseguentemente alla legge, verrà consentita, crediamo, ai tre Istituti la proroga del diritto di emissione per dieci anni a datare dalla scadenza di quella in vigore.

Questa notizia non potrà a meno di produrre la migliore impressione nelle sfere bancarie, industriali e commerciali e di essere accolta con favore anche nel mondo finanziario internazionale, che ci osserva attentamente in questa materia.

Nella ultima esposizione finanziaria il Ministro aveva detto che il Governo deliberava di proporre che le vigenti disposizioni sulla circolazione bancaria fossero temperate nel senso di elevare da 50 a 70 milioni per la Banca d'Italia e proporzionalmente per i banchi meridionali, la somma fissata per ciascuno dei tre gradi di eccedenza, e stabilire un quarto grado che comprendesse le nuove somme, e mitigasse le tasse sulla eccedenza, nel senso che corrispondessero nel primo grado ad un quarto, nel secondo alla metà, nel terzo ai tre quarti, e nell'ultimo grado all'intera ragione dello sconto. Ed aggiunse che tale proposta aveva carattere provvisorio, cioè per il solo anno 1912.

Dopo i risultati raccolti dalla Commissione speciale, e le dichiarazioni fatte dal Ministro a giustificare la provvisorietà dei provvedimenti adottati per il 1912, cessano le ragioni

che impedivano a che in materia di tanta importanza si volesse porre un assetto duraturo.

Attendiamo quindi le disposizioni, che, in conformità al voto del Parlamento, tolgano dalla condizione di precarietà gli oneri derivanti agli Istituti di Emissione sulle eccedenze di circolazione, e pongano quei carichi sulla nuova base di maggiore equità.

Il Credito Agrario del Banco di Napoli

L'anno scorso, nel fare la solita breve analisi dell'annua Relazione che il Banco di Napoli pubblica sul Credito Agrario, ci accadde di ripetere una cosa già detta: cioè che le Casse Provinciali istituite in alcune provincie del Mezzogiorno, non hanno nulla di dannoso, certo, ma sono una vera e propria superfluità. Infatti servono soltanto a fornire, per il credito agrario, capitali di cui non era sentito alcun bisogno, giacchè il Banco non riesce neppure a impiegarvi tutti quelli che avrebbe disponibili; e intanto è il Banco stesso che di coteste Casse ha la gestione, e i regolamenti che applica pei prestiti agli agricoltori sono quelli medesimi che già applicava per tale scopo, prima ch'esse venissero istituite.

Nel giudizio già dato non v'è nulla da mutare. Ma la legge c'è e bisogna eseguirla, e il Banco eseguisce scrupolosamente tutte le leggi che lo concernono. Perciò nella sua ultima Relazione, quella sull'Esercizio 1912, ha aggiunto una Appendice, dove sono largamente specificate, per ciascuna Provincia, tutte le operazioni compiute nel detto anno con soli fondi delle undici Casse esistenti. Ciò che rende un po' più interessante questa novità, introdotta più che altro per dovere d'ufficio, sono le notizie, premesse per ciascuna Provincia in dati statistici, intorno alle culture locali e ai sistemi prevalenti di conduzione agraria.

E ora vediamo i risultati complessivi dell'annata, che sulle precedenti segnano, come sempre, un moderato progresso.

E' noto che per legge il Banco fa prestiti agli agricoltori non direttamente, ma per mezzo di minori Istituti. Se e dove questi manchino, o siano inattivi, o non abbiano sufficienti mezzi, o non meritino fiducia, allora soltanto può fare prestiti diretti. Ma gli Istituti intermedi (Casse agrarie e rurali, Consorzi agrari, Banche popolari ecc.) non sono quanti o piuttosto *quali* sarebbero desiderabili. Come numero oramai non si può dire che scarseggino. Il Mezzogiorno e la

Sardegna ne annoverano complessivamente 1855, cioè 185 più dell'anno scorso. Ma su 917 di essi, quasi la metà, non si può fare assegnamento, o per l'ordinamento loro, o per difetto di garantigie, o perchè non intendono sottostare alle norme che governano il credito agrario. I restanti, quelli *buoni*, si riducono perciò a 938; e qui pure v'è aumento di 70 in paragone dell'anno prima. Ma ecco che bisogna fare un'altra riduzione, perchè non tutti sono iscritti al castelletto agricolo del Banco. Lo sono, sia su loro richiesta, sia d'ufficio, in numero di 579 (nel 1911 erano soltanto 546) per una somma di L. 18,639,100. (Nel 1911 per L. 17,296,100).

Le operazioni compiute nell'anno, che segnano una leggicra diminuzione confrontate con quelle del precedente esercizio, ascendono a L. 9,353,833,44. E cumulando tutte quelle dell'undicennio, ossia dell'intero periodo durante il quale il Banco ha finora esercitato il credito agrario, si ha un totale, davvero non indifferente, di L. 47,766,696,10.

Siffatti risultati è bene che abbiano notorietà. In avvenire saranno gradatamente sempre migliori; ma coloro che già da un pezzo ne vorrebbero di molto più splendidi ignorano o fingono d'ignorare le difficoltà frammezzo alle quali l'opera indefessa del Banco si aggira. La più comune è l'ignoranza delle popolazioni, ma non è rara neanche la mala fede di certi interessati.

La Direzione Generale si adopera senza tregua a cercare che sorgano nei vari centri di provincia sani enti intermediari. Talvolta vi riesce, tal altra incontra semplice ma tenace resistenza passiva, tal altra subdole e sotterranee opposizioni. In una sua circolare ai Direttori di Sedi filiali si legge: « Bisogna combattere con la ignoranza e la diffidenza dei contadini e con la mala fede di coloro che con l'usura e per l'usura li tengono soggetti come gli antichi servi della gleba. Debbo intanto far notare che è stato mio il suggerimento di far nascere la Cassa a..... frazione di..... appunto per evitare l'opposizione del Consiglio di..... che non vuole sottostare al nostro Regolamento e d'altra parte mal vede il sorgere di altra istituzione consorella, che certamente arrecherebbe maggiori vantaggi alla classe agricola ».

Sugli Istituti intermediari il Banco esercita sempre una attenta e minuta azione di vigilanza. Nel 1912 fece eseguire ispezioni su 86 di essi. Vennero riscontrate varie manchevolezze amministrative e contabili, che con premura furono fatte eliminare. Solo in alcuni casi fu necessario prendere disposizioni di rigore, come soffermare

le operazioni, sospendere il fido, o addirittura revocarlo.

Una particolare vigilanza viene esercitata sulla effettiva destinazione agricola dei prestiti. Nella provincia di Aquila se ne chiedono molti per acquisto di bestiame. Un Ispettore tecnico visitò oltre 300 fondi, e verificò che in generale il bestiame esisteva. Sebbene lo si facesse figurare come acquistato colla concessione del prestito, in realtà invece il fondo ne era già fornito, ma gli animali o non erano stati ancora pagati, o lo erano stati con forte usura. Ma anche in questi casi il prestito Agrario riuscì di gran giovamento, quasi di salvazione per il colono, che ebbe agio di riscattarsi dall'usura e di sottrarsi, in alcuni Comuni, ai così detti *sessantisti*, cioè usurai che si assicura concedano danaro con l'interesse dei 60 e più per cento all'anno.

Altre volte invece emersero gravi mancanze: numerosi mutuatari (circa una quarantina) non furono trovati in possesso del bestiame. Sotto la mentita dichiarazione di acquisto di bestiame avevano attinto al credito agrario per altro scopo. Subito gli Enti a cui i detti mutuatari si riferivano vennero invitati a far restituire la somma mutuata. Agli Enti stessi venne sospeso il sconto dei prestiti della specie; però le somme, nella quasi totalità, furono restituite in estinzione anche anticipata delle relative cambiali. — Un certo rigore dunque ha ragione d'essere e dà buoni risultati. Qualche volta ne occorre anche di più, poichè gli abusi rivestono gran varietà di forme. È stato necessario istituire un giudizio contro un mutuatario infedele, che pubblicamente erasi vantato della propria infedeltà, e contro l'Associazione di cui faceva parte.

Come si vede, l'ambiente è spesso difficile. Ma il Banco non si stanca ne' suoi sforzi di trasformarlo in meglio, ora educandolo a maggior correttezza, più spesso spronandolo a maggiore operosità. « Il credito agrario, dice la Relazione, non può efficacemente esplicarsi se non a traverso enti intermedi, i quali non possono costituirsi dal Banco, ma debbono sorgere per iniziativa locale. Il nostro Istituto è stato ed è pronto a sovvenire e a dare la mano a tutti; ma è necessario che le popolazioni non si limitino — come spesso si verifica — solo a chiedere, ma con savia iniziativa si pongano in grado di ottenere e di meritare il credito, trovando nella loro energia, nella consapevolezza dei bisogni loro il mezzo e la forza di costituire sane associazioni agrarie ».

Non limitarsi solo a chiedere!... Parole d'oro.

E. Z.

Un dovere da compiere

Il tentativo di sciopero generale, effetto delle deliberazioni partite dal gran centro operaio di Milano ed imperiosamente diramate in tutta Italia, ha offerto già di per sè stesso sufficiente prova, non soltanto della non sicura disciplina delle masse, credute ancora invano ciecamente a ossequienti, ma più ancora della errata valutazione che sulla forza e sulla irresistibilità dei propri comandi fanno coloro che si arrogano la direzione di inopportuni movimenti. Due errori che hanno menomata di efficacia e spogliata di serietà la protesta contro la sentenza del magistrato, pronunciata in seguito ai tumulti avvenuti per lo sciopero dei metallurgici, la quale aveva già trovata larga riprovazione nell'opinione pubblica.

Ma non è del mancato successo che specificamente vogliamo dire, bensì della esibizione ben più triste che hanno fatto di sè, dopo l'infelice tentativo, i militanti per il sol dell'avvenir!

Nella circostanza di uno scopo comune che per primo si presentava, dopo le nuove e più recenti scissioni delle file socialiste, si poteva credere di assistere ad uno sforzo di comunanza nella intesa e, in seguito al fallito tentativo, almeno ad un unanime concorde silenzio, ad un prudente riserbo. Appare invece meschino ed angoscioso lo spettacolo delle forze già combattive nel nome di Carlo Marx che, se pure aspramente contrastate e contestate, rivestivano il simpatico carattere e meritavano il rispetto di tutte le idee dirette ad un migliore assetto sociale, anche se troppo futuro, atteggiarsi a dilaniare l'un l'altro, a gettare contumelie e rimproveri, a non curare la impopolarità che maggiormente si attirano, la irriverenza che commettono contro quel puro ideale, che la realtà ha così irreparabilmente deturpato.

Gli organi del sindacalismo, dell'integralismo, del rivoluzionarismo, del riformismo di destra e di sinistra, ecc. ecc. impiegano in questi giorni e non da breve tempo le energie, che dovrebbero essere rivolte a combattere la borghesia, in una infeconda, pernicioso e ridicola attività di vicendevole denigrazione!

E dinanzi a questa malsana scissione, non meno triste, ma assai più grave spettacolo quello delle masse, che, già sbandate, già indisciplinate, già scettiche e diffidenti, la fede delle quali verso un assetto di equità e di giustizia si oscura e si illanguidisce nella bruttura della discordia e del separatismo, sentono e vedono ogni giorno più la assenza di una direttiva, la mancanza di

un sano impulso, l'abbiezione da cui è afflitto l'organismo che ha mali interni ed irreparabili, la carenza di serietà, di onestà, di rettitudine in coloro cui devono affidarsi per il presente e per ineluttabile destino. In tali condizioni, compiere la conquista di un avvenire, che, quando mai, solo può essere raggiungibile colla compattezza, colla rigidità e costanza degli obiettivi, colla fermezza nei mezzi e negli artifici di lotta, è chimerico, è frustraneo, e le masse non lo ignorano!

Mentre di questi tempi l'*Idea Nazionale*, l'*Azione Socialista* e l'*Avanti!* e la *Folla*, ecc. mostrano così evidentemente estinto quel sacro fuoco di altri giorni, allora talvolta eccessivo, abbruciante, ma luminoso di vitalità e di entusiasmo sincero, che veramente infiammava gli animi; mentre mostrano in luogo di quel fuoco, delle tetre e livide luci miranti a ricercare le piaghe e le magagne del compagno di ieri, usate a rintracciare nel collega di fede un avversario da offendere, un nemico da insultare, è ben triste spettacolo che ottenebra tutto il fulgore del passato, è aberrazione che appalesa una volta di più come gli uomini sieno di solito inferiori alle idee, l'assistere all'abbandono nel quale gettano i loro adepti, sui quali vivono e sulla buona fede dei quali speculano da tempo.

Non dolgono tanto i riprovevoli atti per coloro che sbraitano e diguazzano in un pantano di vergogna, perchè ansiosi di sopraffarsi, quanto rattrista il pensare alla disillusione grande, allo spaventoso vuoto in cui debbono e possono sentirsi quegli eserciti di lavoratori sani e robusti, ignari ma docili, che con fede sicura ascoltarono altre parole, altre promesse sfolgoranti di idealità dalle stesse bocche che oggi eruttano contumelie verso i condottieri di un'altra parte dello stesso grande proletariato; essi sono ancor lenti, quasi riluttanti nel credere a tanta avversità, e assistono più meravigliati che offesi.

Chi raccoglierà quegli eserciti a nuove e più serie discipline? chi potrà rincuorarle e distrarle dall'increscioso spettacolo per condurle ad una realtà più modesta, ma più sicura di quella che amarono nel passato?

Sarà la chiesa che ricupererà la coscienza sociale del gregge o sarà il partito del tricolore che raccoglierà il retaggio? Sarà una sana democrazia liberale che vedrà quanto opportuno potrebbe essere oggi di raggruppare intorno ad un programma di riforme e di migliore assetto, quella acefala compagine che tentenna e brancola fra divisioni e scissure, fra rotture e sfumature?

Pensino coloro che anelano il bene ed amano

di combattere nella politica, asservendola ai più sani principi economici. Il momento è propizio e per lo sfacelo a cui assistiamo e per l'avvicinarsi di nuove lotte con più ampie partecipazioni alle vicende elettorali e per il gran numero di convinti che si stringono più che mai, intorno ad un indirizzo democratico formato di equilibrio e di libertà.

Non è una preda da conquistare che vogliamo additare, ma un dovere da compiere, un obbligo di fratellanza sociale, un compito di benessere economico: ridare un'idea alle masse, rialzarle con mano leale ed ausiliatrice dalla rovina precipitosa cui le conduce la disgregazione; rimetterle in un regime di libertà e di redenzione, che possa loro additare, senza secondi fini, il cammino da seguire!

J.

La nuova legge belga sulle società commerciali

I.

Col 1° giugno è andata in vigore la nuova legge sulle società commerciali nel Belgio. Come ogni opera umana non può essere perfetta, così anche questa legge, risente di qualche difetto, in conseguenza forse della fretta colla quale un antico progetto è stato ripreso in esame e portato alla approvazione del Parlamento. Ciò non ostante la legge ci par buona.

Notiamo intanto alcune delle principali differenze che caratterizzano la nuova legge in confronto alla preesistente.

Tutte le azioni di una nuova società anonima dovranno essere liberate almeno per un quinto in luogo di un decimo come in Italia e precedentemente nella legge Belga era stabilito; inoltre la assemblea non può validamente deliberare sulle modificazioni allo statuto, se l'oggetto delle modificazioni proposte non è stato specialmente indicato nello Statuto. Evidentemente si tratta di sostituire alle parole generiche « Modificazioni allo Statuto » usate così di sovente negli ordini del giorno anche delle Società Italiane, una indicazione più precisa e dettagliata delle innovazioni allo Statuto che dovranno essere discusse ed approvate.

Uno dei primi scopi che si è proposto di raggiungere la nuova legge è stato quello di impedire gli abusi che venivano commessi frequentemente in occasione della costituzione di società, soprattutto per la valutazione esagerata degli apporti, alla remunerazione dei quali si sacrificava talvolta, come avviene anche di sovente fra noi l'avvenire della impresa.

Alcune sagge precauzioni sono state prese dal legislatore belga per impedire queste frodi con queste disposizioni: (art. 29 bis) l'atto costitutivo dovrà contenere:

1. La specificazione di ciascun apporto che non sia effettuato in denaro, le condizioni alle quali esso viene fatto, il nome dell'appaltatore.

2. I trasferimenti a titolo oneroso dei quali gli immobili apportati alle società sono stati oggetto durante i cinque anni precedenti, come le condizioni alle quali furono operati.

3. I carichi ipotecari gravanti i beni apportati.

4. Le condizioni alle quali è subordinata la realizzazione dei diritti apportati in opzione.

La legge belga non pare veda nella via delle precauzioni così lontano come la legge francese, che esige la verifica degli apporti per mezzo di commissari speciali nominati dalla prima assemblea costitutiva. Quella si ferma ad imporre la pubblicazione degli apporti che non sono in numerario con delle indicazioni sufficientemente precise, perchè ci si possa rendere conto di quello che esse valgono. Ma la pubblicità e le enunciazioni prescritte dall'art. 29 bis si fanno naturalmente sotto la responsabilità dei fondatori che non possono dunque, come in Francia, nascondersi dietro il giudizio dei verificatori. In queste condizioni il sistema belga sembra presentare sufficienti garanzie.

Un'altra garanzia sulla sincerità degli apporti è fornita dall'articolo 40 bis, almeno nei casi nei quali gli apporti sono pagati a mezzo di titoli. L'articolo dice:

Le azioni rappresentative di apporti, che non sono costituiti da numerario, così come tutti i titoli che conferiscono direttamente od indirettamente diritto a queste azioni, non sono negoziabili che dieci giorni dopo la pubblicazione del secondo bilancio annuale che segue alla loro creazione.

Fino allo spirare di questo termine la loro cessione non può essere fatta che per atto pubblico o scrittura privata notificata alla società in un mese dalla cessione, sotto pena di nullità.

Gli atti relativi alla cessione di queste azioni menzioneranno la loro natura, la data della loro creazione e le condizioni prescritte per la loro cessione. Fino ad oggi il fondatore di una società che cercava un vantaggio illecito, facendosi attribuire una quantità esagerata di titoli per i suoi apporti, si affrettava a realizzarli approfittando della corrente di opinioni favorevoli facilmente artefatte per mezzo della reclame che precedeva la creazione della società.

D'ora innanzi non potrà più negoziare tali

titoli sul mercato che dopo due anni almeno, cioè fino a che i risultati sociali, rivelati dai due bilanci annuali, non abbiano fissato il valore reale di quelle azioni. Questa interdizione non impedisce la cessione dei titoli, ma la permette in forma che diminuisce grandemente i casi di frode. Vi è modo così di assimilare al prezzo degli apporti, dal punto di vista delle precauzioni da prendere contro gli abusi, le remunerazioni ed i vantaggi attribuiti a coloro che partecipano alla fondazione di una società, cioè ai promotori propriamente detti, che non si confondono sempre cogli apportatori. E' perciò che l'art. 29 bis prescrive ancora che l'atto costitutivo delle società indichi, oltre gli apporti, anche la causa e la consistenza dei vantaggi particolari attribuiti a ciascuno dei fondatori, come l'ammontare, almeno approssimativo delle spese, delle remunerazioni sotto qualsiasi forma, che incombono alla società o che sono messi a carico della sua costituzione.

La nuova legge, come l'antica, prevede due modi di costituzione di società: l'uno, il più generalmente ammesso, consiste in uno o più atti autentici ai quali partecipano tutti gli associati in persona o per procura; l'altro per sottoscrizione preceduta da un atto autentico pubblicato a titolo di progetto. L'articolo 31 attribuisce il carattere di fondatori a coloro che compariscono a quest'atto, che non è l'atto definitivo, il quale si ha soltanto dopo tre mesi dalla sottoscrizione.

A titolo di curiosità, notiamo che si trova nella nuova legge la antica disposizione secondo la quale le sottoscrizioni debbono essere fatte in doppio.

L'art. 33 rende obbligatorie per tutti gli aumenti di capitale sociale le formalità e le condizioni prescritte per la costituzione delle società. Gli statuti non possono dunque più, come si presentava sovente il caso, autorizzare il consiglio di amministrazione ad aumentare il capitale. Va da se che in caso di aumento di capitale, il consiglio di amministrazione ne assuma tutte le responsabilità, come per i fondatori.

Infine poichè le società anonime si costituiscono il più sovente con un solo atto autentico, al quale partecipano un piccolo numero di fondatori che sottoscrivono tutte le azioni, riservandosi di addossarle perciò al pubblico, il legislatore, per evitare gli inconvenienti che ne derivavano, è ricorso, per proteggere il pubblico, alla garanzia che presenta una larga pubblicità. Infatti coll'art. 34 bis ha disposto:

L'esposizione, la offerta e la vendita pubblica

di azioni, titoli o quote di partecipazione, qualunque sia la loro denominazione, debbono essere precedute dalla pubblicazione, negli *Annonces du Moniteur belge*, di una notizia datata e firmata dai venditori, indicante, oltre ai nomi, pronomi, professioni e domicilio dei firmatari, anche:

1. La data dell'atto di società, quella di tutti gli atti che portano modificazioni agli statuti e le date della loro pubblicazione;

2. L'oggetto della società, il capitale sociale ed il numero di azioni;

3. L'ammontare del capitale non liberato e della somma rimanente da versare su ciascuna azione;

4. La composizione dei consigli di amministrazione e di sorveglianza;

5. Le enunciazioni prescritte dall'art. 23 bis.

6. L'ultimo bilancio e l'ultimo conto dei profitti e perdite o la indicazione che ancora non sia stato pubblicato.

La pubblicazione dovrà essere fatta almeno 10 giorni prima la esposizione, l'offerta o la vendita pubblica.

Tutto ciò che è stato prescritto a riguardo degli apporti, e della vendita dei titoli delle società belghe, si applica anche agli apporti ed alle azioni delle società estere, il cui capitale è rappresentato nel mercato ufficiale belga. Come si vede abbiamo anche in Italia qualche cosa da apprendere e da assimilare dalla nuova legge belga.

Il Congresso per le malattie del lavoro

Il Congresso per le malattie del lavoro tenutosi in Roma nei giorni scorsi ha offerto uno speciale interesse, non soltanto dal lato scientifico, poichè scientifica è stata principalmente la trattazione dei numerosi argomenti che esso ha ordinatamente ed organicamente trattati, ma altresì dal lato economico e specialmente sociale.

Molto hanno da apprendervi coloro cui incombe la soprintendenza di ogni specie di lavoro e molto hanno da studiare coloro che sono chiamati a proteggere, non solo le condizioni del lavoro, ma le condizioni sanitarie generali.

In un'epoca nella quale la eugenica incomincia a penetrare nella persuasione e nelle simpatie di un sempre crescente numero di adepti è da apprezzarsi che un Congresso di competenti e di alte competenze abbia voluto additare quali sono i mali che travagliano le condizioni di vita, in coloro che sono obbligati alle diverse qualità di lavori e professioni, ed abbia presentate e raccolte le risultanze di elaborate ricerche in-

tese ad indagare il rimedio migliore alle conseguenze patologiche. E' un lavoro preparatorio e non ancora del tutto esaurito, di competenza esclusivamente medica, quello che il Congresso ha così autorevolmente compiuto, ed è ora, sulle basi da esso stabilite, da incitare governo, enti pubblici, autorità ed industriali, a tener conto degli importanti deliberati.

Grave colpa sarebbe se la voce delle dotte discussioni rimanesse inascoltata, ond'è che crediamo dovere di ognuno il contribuire, con attiva propaganda, nell'ottenere che quanto più estesamente sia possibile, venga provveduto a dirimere le cause che cagionano l'avverarsi ed propagarsi di certe malattie.

Non ci nascondiamo che sovente le difficoltà da vincere non si trovano tanto presso gli industriali ed i padroni, quanto nella superstizione, nella noncuranza e nella ignoranza dei lavoratori. L'opera del privato dovrebbe quindi forse essere opportunamente integrata da quella del legislatore, e crediamo di sapere che anche a ciò tendono alcuni studi recenti del governo.

Abbiamo appreso dal Congresso del largo diffondersi delle dermatiti di origine professionale, e subito dopo abbiamo veduta affrontata la questione delle Assicurazioni delle malattie professionali specifiche.

E' un argomento di grande attualità in Italia e fuori. Da noi se ne sono occupati i recenti congressi degli istituti assicuratori in Roma (1912), e degli operai di Milano (1913), venendo alla conclusione concorde di proporre al Governo l'assimilazione delle malattie professionali specifiche agli infortuni sul lavoro, per rispetto alla prevenzione, alla cura, ed alla indennizzazione. In Francia, in Austria, in Ungheria ed in Olanda sono allo studio dei progetti di legge con lo stesso intento. La corrente prevalente in Parlamento e fra gli studiosi nostri è contraria a questa tesi e mira alla soluzione del problema a mezzo dell'assicurazione obbligatoria contro le malattie comuni e l'invalidità. Si ritiene impossibile una soluzione integrale del problema in tal modo, perchè con le due assicurazioni, malattie e invalidità, sono esclusi i casi di morte per malattia professionale, e perchè le rendite di invalidità sono assai più basse delle rendite infortuni.

Le difficoltà avanzate contro il sistema delle assicurazioni speciali cadono in gran parte col provvedimento della lista delle malattie assicurabili. Certo che difficoltà gravi rimangono, ma queste si presentarono anche per la legge infortuni e per la legge contro l'invalidità; del resto il principio è già accolto in Italia nel regio-

esercito, nella regia marina e nelle Ferrovie dello Stato.

Per semplificare la pratica della legge speciale occorre statizzare l'istituto della assicurazione e creare un corpo medico specializzato nella medicina del lavoro.

La questione dell'indennizzazione delle malattie professionali non è la più importante nella tutela legale delle malattie del lavoro. Ciò che sopravanza di molto la indennizzazione è la prevenzione della malattia. La regolamentazione igienica del lavoro insalubre deve formare la parte integrante dell'assicurazione e può precedere l'indennizzazione. I regolamenti si possono anche applicare con semplici decreti ministeriali.

Come si vede è un vero problema sociale che dobbiamo alla calma di scienziati se è stato presentato in forma così chiara e sobria.

Problema che non è disgiunto da quelli connessi ad altre forme di malattie professionali, ancorchè per queste si sia quasi trovato il rimedio specifico, come lo prova il seguente ordine del giorno approvato.

« Il Congresso riafferma che l'anchilostomiasi, piaga che affligge l'Italia più di ogni altro paese d'Europa, è problema scientificamente risolto dall'opera indefessa di tanti ricercatori italiani e sopra tutto grazie agli studi di Edoardo Perroncito e di Camillo Bozzolo che identificarono nell'anchilostomiasi, la malattia dei minatori, illustrando il primo la patologia, la profilassi, la cura col felce maschio e con altri medicamenti, il secondo disegnando le varie forme cliniche della malattia e facendo del timolo il rimedio sovrano oggi universalmente preferito.

Considerato che oggi il pensiero scientifico e clinico è maturo per essere tradotto nell'azione sociale, in difesa delle classi lavoratrici, additando alla riconoscenza universale il nome di Perroncito o di Bozzolo, rinnova l'appello al Governo e al Parlamento, perchè l'approvazione del disegno di legge contro l'anchilostomiasi segni il primo passo di un'azione vigorosa per la bonifica umana, che integrata da una intensa propaganda fra le classi lavoratrici, farà rapidamente scomparire l'anchilostomiasi dal novero delle malattie che affliggono i fornaciai, i contadini ed i minatori.

« Il Congresso, raccogliendo la tesi già sostenuta dai delegati italiani ai Congressi di Bruxelles e di Zurigo,

fa voti perchè i reduci dall'America siano curati durante il viaggio di ritorno e se necessario negli asili degli emigranti di Napoli in modo che sia tolto il pericolo della ulteriore diffusione dell'anchilostomiasi, e della reinfezione di paesi già bonificati ».

Bastano questi brevi cenni sui lavori del Congresso per avere addimostrata la sua competenza e per avere prova evidente della serietà con cui è stato condotto e della grande utilità

che esso può avere, come preparatore di una ben intesa azione legislativa e sociale.

RIVISTA BIBLIOGRAFICA

Prof. EMANUELE PISANI - *I rapporti fra la Contabilità di Stato e la politica finanziaria.* — Rondanini, Forlì, 1913 (op. pag. 15).

L'autore è noto già nelle questioni che riguardano la contabilità e la politica finanziaria dello Stato. Un nuovo contributo egli ha voluto portare con questo studio, nel quale invita il Governo a formulare un programma finanziario e contabile, vasto, completo e razionale, da doversi svolgere sistematicamente ed organicamente, con indirizzo di graduale e sapiente tradizione. Non possiamo che approvare tutto ciò che stimola ad una sostanziale riforma tributaria.

Prof. GILBERTO Secrétant - *Luigi Serena* - Alfieri e Lacroix. — Milano, 1913, pag. 35.

In una forma veramente nitida e pregevole, corredata da illustrazioni, è uscita a cura della nota casa Alfieri e Lacroix e per iniziativa di enti e di privati che in Treviso e Montebelluna vollero onorare la memoria del pittore Luigi Serena, una lettura, che il prof. Secrétant tenne sull'opera e sulla vita di lui, in occasione della mostra che delle opere del valente pittore si fece in Treviso due anni or sono.

Non diremo della lucidezza e della sobrietà colla quale l'amico Secrétant, di cui avemmo a parlare anche di recente allorchè venne pubblicato il suo apprezzato scritto su Alessandro Poerio, ha illustrata la posizione nell'arte di Luigi Serena e della scuola cui appartenne, ma rileveremo una volta di più come la larga cultura e la serietà di metodo congiunte ad imparzialità ed accuratezza di indagine fanno dello stimato scrittore e conferenziere un critico sagace, scevro dei peccati del partito preso o della dimostrazione forzata di un assunto aprioristico. E pochi, ben pochi sono oggi i critici che sappiano preporre ai convincimenti personali il dovere di ricerca sull'animo, la personalità, l'ambiente che formarono l'artista, talchè è merito non lieve il poter militare nelle schiere dei critici sinceri, imparziali, cui appartiene il Secrétant.

L. HERSCH. — *Le Jouvif Errant d'aujourd'hui.* Giard e Brière, Paris, 1913, pag. 331, fr. 6.

L'emigrazione ebraica, la più forte in Europa dopo quella italiana, è studiata in questo la-

voro sotto tutti gli aspetti intorno ai quali si possano avere dei dati dettagliati e sufficientemente esatti. L'autore sottomette ad una analisi, sistematica non soltanto le dimensioni di questo grande movimento migratorio contemporaneo, ma anche i caratteri della massa che emigra: sesso, età, stato di famiglia, grado di istruzione ecc. Il metodo seguito dall'autore essendo principalmente quello comparato, l'opera contiene un gran numero di documenti riferentisi alla emigrazione di tutti i popoli europei, documenti che per la prima volta sono stati riuniti sistematicamente.

H. B. MARRIOT WATSON. — *Dick le Galopeur*.
P. V. Stock, Paris, 1913, fr. 3,50.

L'A. facendo parlare il protagonista di avventure brigantesche al tempo di re Carlo II d'Inghilterra, dà un saggio della vita di Londra in quell'epoca, in cui un gentiluomo ladrone poteva impunemente rapinare i viandanti lungo la via maestra e trattare da camerata lo stesso re.

La buona traduzione di A. Savine fa gustare anche in francese il brioso stile dello scrittore inglese.

ARTHUR MORRISON. — *Dorrington détective marron*.
P. V. Stock, 1912, Paris, fr. 3,50.

Fra i molti libri di avventure poliziesche questo del Morrison riesce in modo speciale interessante per l'abilità con cui sono descritte le sinistre e terrificanti imprese del protagonista dei sei racconti.

Nel primo di questi si fa cenno alla camorra napoletana, ma quasi incidentalmente, mentre nella delinquenza figurano in prima linea inglesi autentici.

Con grande maestria è tratteggiata la storia della morte del Signor Loftus, resa ancor più avventurosa da un intreccio giapponese, ed anche le altre narrazioni attraggono l'attenzione del lettore per la loro efficace struttura. J.

Situazione del Tesoro al 31 maggio

Il conto del Tesoro, al 31 maggio u. s., presenta una situazione di L. 483,900,026.86 confrontando tale situazione con quella al 30 giugno 1912 che ascendeva a » 463,363,317.44 si rileva un miglioramento di L. 20,536,709.42 corrispondente alla differenza fra il totale degli incassi per entrate di bilancio in 2,620,568,005.61 lire e quello di pagamenti di bilancio in lire 2,600,031,296.14 (compresi i decreti di prelevamento e di scarico).

Il miglioramento è principalmente dovuto al notevole incremento dell'entrata ordinaria che, in confronto col corrispondente periodo dell'esercizio precedente presenta un aumento di circa 100 milioni, mentre l'entrata straordinaria presenta un aumento di 12 milioni.

La situazione dei debiti e dei crediti di Tesoreria è sensibilmente migliorata, poichè di fronte ad un aumento di soli 56 milioni che il Tesoro ha dovuto anticipare per conto di altre Amministrazioni, i debiti di tesoreria sono diminuiti di circa 138 milioni in confronto al precedente esercizio.

I maggiori pagamenti in L. 270 milioni circa, vanno attribuiti in parte al rimborso dei fondi anticipati dal Tesoro nel precedente esercizio per le spese di guerra, e per altra parte minore ai servizi dei Lavori pubblici, e delle Poste e dei Telegrafi.

Aumenti di capitali e concentramenti bancari in Francia

Si annuncia la costituzione col capitale di 100 milioni di lire, della *Banque Nationale de Credit*. Sono gli azionisti del *Comptoir d'Escompte de Moulhouse* che hanno autorizzato il loro Consiglio d'Amministrazione a fondere le succursali francesi della banca suddetta in un Istituto speciale e indipendente, con sede a Parigi. Il capitale è composto di 200,000 azioni di 500 fr. ciascuna, liberate per 125 fr., ed emesse al prezzo di 625 fr. (cioè 250 fr. da versare su ogni titolo).

Un gran numero di banche francesi sono in procinto di aumentare il proprio capitale e molte banche nazionali saranno assorbite da Istituti più importanti.

Si ha notizia che il Consiglio di Amministrazione della *Banque de l'Union Parisienne* ha deciso l'aumento del capitale che sarà elevato da 60 a 80 milioni di fr. con l'emissione di 40.000 azioni nuove di 500 fr.

D'altra parte, la *Banque Suisse et Française* aumenta il capitale da 25 milioni di fr. a 40 milioni. Le azioni nuove saranno offerte agli antichi azionisti in ragione di 3 per 5 antiche, al prezzo di 625 fr.

Il *Credit du Nord* eleva pure il capitale proprio da 100 a 125 milioni di fr. (di cui 25 % già versato), e ciò in attesa di assorbire la *Banque H. Devilder e C. ie* a Lille, il cui capitale è di 50 milioni, liberato per $\frac{1}{4}$. Per lo scambio delle azioni, quelle del *Crédit du Nord* saranno calcolate a 825 fr. e quelle della *Banque Devilder* a 585.

Infine, la *Société Centrale des Banques de Province* ha annesso due banche, la *Banque Vas-*

seur, a Parigi, e la *Banque Régionale du Centre*, a Roanne. Tutto ciò dimostra che la tendenza alla concentrazione bancaria è generale e si verifica ora in Francia come s'è verificata in Germania, come si sta verificando poco a poco — e fatte le debite proporzioni — in Italia.

Investimenti in titoli esteri

Gli investimenti di capitale in titoli, limitati a uno Stato solo, specie se a organizzazione economica matura, non possono rendere, in media, che il 4% netto, come si constata in Francia o in Inghilterra, in parte anche in Germania, ed alla condizione di scegliere valori industriali, trascurando i titoli di Stato, poichè questi rendono ancor meno e subiscono fluttuazioni anche più ampie. Può quindi apparire opportuno un investimento non solo multiplo, ma che abbracci paesi diversi, poichè in tal modo si sottopongono i propri collocamenti a influenze economiche e finanziarie contrarie che si neutralizzano a vicenda; e si ottiene una maggiore stabilità a vantaggio del capitale investito.

Gli utili che si possono ottenere sono anche maggiormente elevati, poichè la scelta si estende a un campo senza confronto più vasto, in modo da permetter l'acquisto dei valori più saldi e nello stesso tempo più redditizi, che esistano nel mondo.

Tali verità risultano evidenti da alcune suggestive tabelle pubblicate dalla rivista *Finance-Univers.*

Ecco, anzitutto, le tabelle riguardanti investimenti limitati a un solo paese:

1. Francia.

		Reddito netto d'imposta
Titoli di Stato	Maroc 5 % 1910	4,8
Prestiti di città	Beauvais (Ville de) 3 ½ % 1895	3,5
Banca	Foncière Lyonnaise 3 % ancien	3,2
Ferrovie	Nord (Ch. de fer) 3 % nouv.	3,2
Acque	Eax (C.ie Gén d') obl. 3%	3,2
Gaz	Gaz de Clermont-Ferrand, obl. 4 %	4,3
Elettricità	Electricité (C.ie Gén. d') obl. 4 %	3,9
Tramways	Tramways de Rouen, obl. 5 %	4,6
Metallurgia	Etabl. Arbel, obl. 4 ½ %	4,8
Valori diversi	Cirage français (S.té Gén, de obl, 5 %	4,7
Media		4 %

2. Inghilterra.

Titoli di Stato	New South Wales 4 % insc. 1903	3,9
Prestiti di città	Belfast Corporation 3 ½ %	3,7
Banca	Bank of New Zealand 4 % guar	4
Ferrovie	South Eastern, obl. perp. 5 %	3,8
Acque	Colne Valley Water, obl. perp. 4 %	3,8
Gaz	South Metropolitan Gaz, obl. perp. 3 %	3,8
Elettricità	City of London Electric Lighting, obl. 5 %	3,9
Tramways	Provincial Tramways, obl. 5 %	4,7
Metallurgia	Mac Lellan, obl. 4 ½ %	4,3
Valori diversi	Peck, Frean e Co, obl. 4 %	4,1
Media		4 %

3. Germania.

Titoli di Stato	Germania 3 ½ %	4
Prestiti di città	Dresden (Stadt von) obl. 1900	4,1
Banca	Deutsche Hyp. Bank, obl. 4 %	4,2
Ferrovie	Lübeck Büchener Eisenbahn, obl. 3 ½ %	4,1
Acque	Deutsche Wasserwerke Bulia 1898, obl. 4 %	4,2
Gaz	Gaz - Mulhouse, obl. 4 %	3,8
Elettricità	Allgemeine Electr. Ges, obl. 4 %	4,3
Tramways	Grosse Berliner Strassenbahn, obl. 4 % 1911	4,2
Metallurgia	Gelsenkirchen, obl. 4 % 1905	4,3
Valori diversi	Felten et Guillaume, obl. 4 ½ %	4,6
Media		4,2 %

Ed ecco ora la tabella degli investimenti in paesi diversi:

Valori diversi	Tanneries Lyonnaises, obl. 5 %	4,5
Metallurgie	Armstrong, Whitworth et Co. obl. 4 %	3,9
Prestiti di città	Saratof (Città di Russia) obl. 5 % 1909	5,2
Prodotti chimici	Società Ital. Carburio di Calcio, obl. 4 ½ %	4,6
Titoli di Stato	Cina. prestito 5 % oro 1903	5
Acque	Cairo (Acque del) obl. 5%	5
Ferrovie	Algoma Centrale e Hudson Bay, obl. 5 %	5,4
Gaz e Elettricità	Gaz et Electricidad de la Habana, obl. 5 %	5,4
Banche	Banco el Hogar Argentino, obl. 5 % 1910	5,2
Navigazione	Royal Mail Steam Packet, obl. 5 %	4,5
Media		4,87 %

In conclusione, le tabelle precedenti dimostrano che solo distribuendo il proprio capitale tra paesi diversi, si può ottenere agevolmente un reddito che si avvicini al 5 %.

L'emigrazione italiana 1912

Il movimento di emigrazione nel 1912 fu in aumento su quello del 1911 e l'aumento si è avuto per tutti i compartimenti. Gli aumenti più rilevanti in rapporto alla popolazione si sono verificati nelle Marche, nelle Calabrie, nella Sicilia, negli Abruzzi e Molise, nella Basilicata e nel Lazio.

Come negli anni precedenti, l'emigrazione delle regioni del settentrione d'Italia, si diresse eminentemente verso gli altri stati di Europa, mentre quella delle altre regioni si indirizzò piuttosto verso paesi transoceanici.

I maggiori contingenti emigratori sono dati dalle classi degli *agricoltori* e *pastori*, dei *giornalieri*, dei *muratori* e *fornaciai*, di *operai addetti alle industrie*.

Le professioni, le quali presuppongono una maggiore cultura, vi sono rappresentate in assai scarsa misura.

Considerando l'emigrazione per l'Europa, possiamo notare che i passaporti rilasciati per l'Europa furono 308.140 contro 271.065 nel 1911 con un aumento nel 1912 di 30.405 individui. Tale aumento si verificò specialmente nelle partenze per la Francia, Germania, Austria-Ungheria.

Riguardo poi alla emigrazione per le Americhe si verificò un aumento sensibilissimo.

Nel 1911 si erano diretti in America complessivamente 260.372 emigranti di fronte a 399.713 nel 1912.

L'emigrazione per gli Stati Uniti del Nord che tiene in tutti e due gli anni il primo posto aumentò da 191.087 a 267.637; quella per Canada da 9.094 a 18.991 quella per l'Argentina da 32.719 a 72.154; quella per Brasile da 22.287 a 35.562; quella per Cile, Perù, Bolivia, da 1.061 a 1.530 e quella per l'America Centrale da 1.116 a 1.438; al contrario diminuì da 1.020 a 758 l'emigrazione per il Messico e da 1.988 a 1.643 quella per l'Uruguay e Paraguay.

L'aumento di emigrazione per l'Africa è dovuto al R. Decreto 5 novembre 1911, dell'annessione della Libia.

Esso fu di 8332 emigranti.

Diminuì all'opposto di 82 il numero degli emigranti per paesi asiatici e di 394 quello per l'Oceania.

Riassumiamo i dati statistici della nostra emigrazione nei seguenti specchietti:

Compartimenti	Emigranti per l'Europa	Emigranti per paesi trans.	Totale
Piemonte	38.556	26.688	65.244
Liguria	3.043	5.823	8.866
Lombardia	59.059	16.377	75.436
Veneto	96.842	17.275	114.117
Emilia	27.153	8.616	35.763
Toscana	27.484	13.455	40.939
Marche	14.072	18.355	32.427
Umbria	11.063	2.978	14.041
Lazio	2.688	15.185	17.873
Abruzzi	6.123	40.379	46.502
Campania	5.491	61.448	66.939
Puglie	4.344	28.845	29.189
Basilicata	546	14.322	14.868
Calabrie	1.290	46.033	47.323
Sicilia	5.514	87.274	92.788
Sardegna	4.872	4.259	9.131
Regno	308.840	403.306	711.446

Dal presente movimento si deduce che la percentuale per ogni 100.000 abitanti, essendo la popolazione nel Regno di 34.813.975 abitanti, è di 2.044 di fronte ad una percentuale di 1.539 nel 1911.

Calcolando poi la percentuale degli emigranti secondo il periodo dell'anno in cui chiesero il passaporto notiamo come per l'Europa lo richiesero nel 1° trimestre 129.816 emigranti; nel 2° 61.698; nel 3° 51.918; nel 4° 64.708.

Per i paesi transoceanici lo richiesero nel 1° trimestre 86.233; nel 2° 80.537; nel 3° 112.591 nel 4° 123.945.

A completare le notizie dell'emigrazione nel 1912, diamo il seguente quadro riassuntivo del movimento migratorio per la Tripolitania, secondo le singole regioni:

Piemonte	677	Liguria	474
Lombardia	1152	Veneto	589
Emilia	503	Toscana	320
Marche	370	Umbria	23
Lazio	642	Abruzzi	62
Campania	684	Puglie	108
Basilicata	58	Calabrie	622
Sicilia	1.063	Sardegna	81

Il totale è 7.428.

Confrontando questa cifra, con quella dell'anno 1911, che fu di 1.032 abbiamo una differenza in più nel 1912 di 6.396 emigranti.

Sviluppo delle forze idrauliche nella Svezia

Nella Svezia, le forze idrauliche vengono impiegate di preferenza per le tramvie, l'illuminazione e la produzione del carburo, dell'acciaio, dello zinco, dei nitrati, ma si pensa anche a utilizzarle per la trazione ferroviaria.

Il numero degli stabilimenti oggi in esercizio è di 144, di cui quattro d'oltre 20,000 cavalli. Il totale delle forze prodotte raggiungerebbe i 675,000 cavalli e più di metà delle città svedesi ne hanno ora a propria disposizione per illuminazione ed altri scopi.

La quantità di acqua che potrebbe essere sfruttata in Isvezia, raggiunge, secondo i competenti, i 5,000,000 di cavalli, di cui la maggior parte si trova nel Nord.

Nuovi prestiti in Rumenia

Il governo rumeno ha presentato alla Camera dei deputati un progetto di legge che apre un credito straordinario di 405 milioni di lire, destinato a completare la rete ferroviaria. Si tratta della costruzione di 1,645 km. di linee nuove e di lavori da compiere sulle linee esistenti. La somma sarebbe ottenuta a mezzo di un prestito interno in obbligazioni 4 %, da concludersi mediante il *Credito dipartimentale comunale e viticolo*. D'altra parte, si progetta una emissione di 20 milioni di lire in obbligazioni 4 % (in ragione di 4 milioni all'anno) per la valorizzazione di terreni irrigabili. È stato aperto poi, un credito di 50 milioni per la costruzione di scuole.

La città di *Bucarest* è stata autorizzata a contrarre due prestiti: uno di 10 milioni servirà alla esecuzione di lavori di pavimentazione; l'altro di 37 milioni in obbligazioni 5 %, per le espropriazioni previste dalla legge sulla cassa dei lavori della città. Sull'ammontare totale di quest'ultimo prestito, è prevista una somma di 14 milioni di lire per la liquidazione delle espropriazioni fatte sino al 1° aprile 1913 e, nel caso in cui queste obbligazioni non potessero essere emesse attualmente, la città di *Bucarest* è autorizzata a contrarre un prestito all'interno o all'estero, fino alla concorrenza di 15,500,000 lire.

Tutti cotesti prestiti rivelano l'intendimento della Rumenia di mantenersi alla testa degli Stati balcanici, socialmente ed economicamente. Il fatto, poi, che i prestiti maggiori si crede di poterli collocare all'interno, dimostra come le condizioni finanziarie rumene permangano buone. A quanto appare la Rumenia si trova in condizione privilegiata di fronte agli altri Stati balcanici, stremati dalla lunga guerra e vuole non perdere il momento propizio a un *raid* economico.

La produzione mondiale della seta

Nel 1912, la raccolta dei bozzoli ha raggiunto la cifra più alta finora registrata, cioè chilogrammi 26,740,000, con un aumento di chilo-

grammi 2,170,000 sulla precedente. In questa cifra totale, l'Europa figura per 4,990,000 kg., i diversi paesi del Levante e dell'Asia centrale per 2,300,000 kg., ed i paesi dell'Estremo Oriente (China, Indie, Giappone) per 14,450,000 kg. Risalendo ad alcuni anni addietro, si constata che le raccolte dell'Europa e del Levante sono presso a poco stazionarie, e piuttosto declinate in Europa, mentre quelle dell'estrema Asia vanno crescendo progressivamente e regolarmente, come si rileva dal seguente specchietto:

Periodi	Levante Europa	Asia centr.	Estremo Oriente	Totali
	(Tonnellate)			
1876-1880	2,475	639	5,740	8,854
1881-1885	3,630	700	5,108	9,438
1886-1890	4,340	738	6,522	1,600
1891-1895	5,518	1,107	8,670	15,295
1896-1900	5,220	1,552	10,281	17,053
1901-1905	5,312	2,304	11,476	19,092
1906	5,748	2,624	12,541	20,913
1907	5,909	3,026	13,125	22,060
1908	5,551	2,693	15,836	24,080
1909	5,385	2,038	16,087	24,510
1910	4,700	2,800	16,995	24,495
1911	4,330	2,960	17,280	24,570
1912	4,990	2,300	19,450	26,740

I cantieri italiani

Dalla pregevole relazione del Direttore generale della marina mercantile comm. G. Bruno, togliamo le seguenti notizie statistiche, intorno alla produzione dei cantieri nazionali:

Nel 1911 furono costruite 202 navi, 5 piroscafi a scafo metallico, 3 barche a vapore, 15 motobarche, 20 rimorchiatori.

Per il servizio dei porti e per la pesca furono costruiti 1,678 galleggianti.

Per la R. marina furono costruite due corazzate: *G. Cesare* e *Leonardo da Vinci*; due torpediniere, due sommergibili.

Le navi rimaste in costruzione, al 31 dicembre 1911, nei cantieri del Regno erano 110.

La situazione delle navi mercantili e velieri, iscritti a matricola al 31 dicembre 1911, è la seguente:

Velieri	n. 4,713	per tonn.	410,991
Piroscafi	» 757	» »	696,994

Totale n. 5,470 tonn. 1,107,985

In confronto al 1910, si ebbe una diminuzione di velieri 28 e un aumento di 39 piroscafi.

Statistica mondiale dei cavalli

A ragione il cavallo è l'animale prediletto dell'uomo in tutte le parti del mondo. Non sarà

quindi senza interesse la seguente statistica compilata su dati ufficiali dalla *Rivista Ippologica*, da cui risulta che alla fine del 1912 il numero dei cavalli esistenti nel mondo era di 93,207,367.

Naturalmente certe statistiche, come questa, non possono essere matematicamente perfette: ma in ogni modo come valore approssimativo sono sempre interessanti.

Russia	24,803,872	Indie ingl.	1,556,468
S. U. d'Ame- rica	20,509,000	Italia	955,378
Argentina	7,531,376	Romania	864,324
Germania	4,345,047	Messico	598,217
Francia	3,197,730	Spagna	546,035
Ungheria	2,350,661	Bulgaria	538,271
Canada	2,666,400	Belgio	255,229
Inghilterra	2,243,724	Austral. S.	249,327
Austria-Ungh.	1,802,748	Paesi div.	15,411,531
Giappone	1,564,643		

Totale generale n. 93,207,367.

Un'altra notizia ci fornisce la *Rivista Ippologica*, e cioè che il totale dei capi di razza bovina nel mondo è calcolato in 373,035,730.

I sinistri marittimi nella marina mondiale

Dalla relazione del Dir. Gen. della marina mercantile, togliamo i dati che seguono circa i sinistri marittimi nel 1911.

Piroscafi perd. percentuale

Germania	17	1,24
Stati Uniti	21	2,28
Inghilterra	113	1,74
Austria	2	0,68
Belgio	5	4,06
Brasile	4	1,83
Chili	4	5,79
Cina	1	1,69
Danimarca	5	1,12
Spagna	14	3,42
Francia	11	1,81
Grecia	8	2,97
Olanda	5	1,29
Italia	5	1,07
Giappone	14	2,25
Messico	2	6,66
Norvegia	22	2,00
Perù	1	11,11
Portogallo	2	4,44
Russia	4	0,69
Svezia	8	0,97
Turchia	1	1,99
Uruguay	1	3,70

Di velieri se ne persero, in sinistri 395 di varie nazionalità. La percentuale maggiore dei velieri perduti è l'Inghilterra col n. 118.

Le ferrovie tedesche in Turchia

La Società per le ferrovie in Anatolia ha pubblicato la sua relazione per il 1912-13. Ne risulta che i timori d'influenze sfavorevoli della guerra sull'attività della Società furono infondati.

L'avanzo netto del bilancio è di 4.700.000 fr. di fronte a 4 milioni dell'anno precedente: il dividendo quindi è del 5 ½ % invece del 5.

Le entrate complessive raggiunsero la cifra di fr. 18.900.000 con un aumento di 3.700.000 sull'anno precedente. Le spese aumentarono soltanto di un milione di franchi.

In seguito all'aumento delle entrate, il Governo ottomano è per la prima volta esonerato dall'obbligo contrattuale di pagare una sovvenzione e riceve invece una partecipazione di 2 mil. di fr. sugli utili.

— La Società per la ferrovia di Bagdad, che è una derivazione della Società predetta, ha avuto nel 1912-13 un avanzo netto di 1.100.000 fr., paga un dividendo del 5 % e rimborsa al Governo ottomano 278.000 fr. delle sovvenzioni anteriormente percepite.

Delle altre Società derivate dalla Società per le ferrovie in Anatolia, la Società per il porto di Haidar pascià presenta un avanzo netto di fr. 1.400.000 e paga un dividendo del 6 %, mentre la Società per la ferrovia Salonico-Monastir ha un avanzo netto di 960.000 fr. e paga un dividendo dell'8 %.

Il consumo del tabacco in Francia

Il consumo del tabacco in Inghilterra varia fra i 700 e gli 800 milioni. Abbiamo più volte notato, in base alle situazioni periodiche della complessa azienda delle Privative come anche l'Italia abbia superato di alcune decine i 300 milioni e continui a fumare... anche troppo. Vediamo ora il consumo della maggior sorella latina: la Francia. Un secolo fa, ossia nel 1813, la Francia consumava 10 milioni di chilogrammi all'anno di tabacco e lo Stato incassava 55 milioni di fr.

Nell'anno scorso, 1912, il consumo fu di 43.620.542 chilogr. e il Tesoro incassò franchi 534.228.819. Vale a dire che la quantità consumata si è poco più che quadruplicata, mentre il costo, ossia l'incasso dello Stato è decuplicato. Vediamo dalla più recente statistica ufficiale la quantità di tabacco venduto negli ultimi trent'anni.

Anni	Quantità	Proventi
1883	Kg. 35.738.626	Fr. 370.640.773
1893	» 35.910.427	» 372.928.513
1903	» 38.290.400	» 433.784.690
1913	» 43.620.542	» 534.228.819

Come si vede il progresso è straordinario. Bisogna poi tener conto che se il maggior aumento che traggono gli Stati deriva dal graduale maggior consumo dell'aromatica foglia, vi contribuisce pure e non poco — l'aumento nel prezzo dei sigari, sigarette etc.

Statistica dei divorzi negli Stati Uniti

Negli Stati Uniti dell'America del Nord il divorzio non è come nei paesi d'Europa un avvenimento eccezionale. Quando un'unione non è più assolutamente soddisfacente — ed il caso non è raro — segue il divorzio. In alcuni Stati, a Kansas per esempio, si conta un divorzio per ogni tre matrimoni. La medesima proporzione si ritrova in un gran numero di Stati delle Montagne Rocciose e della costa del Pacifico. La procedura d'altronde non è nè lunga nè complicata. A Chicago venti minuti sono sufficienti talvolta al tribunale per spezzare il vincolo che unisce due coniugi.

Sembra che tale deplorabile situazione abbia agito sulla criminalità giovanile. Una inchiesta ha permesso di accertare che su 7575 fanciulli rinchiusi negli Stati Uniti in 34 scuole riformatorie, il 26 per cento proveniva da famiglie disorganizzate dal divorzio o dall'abbandono volontario d'uno degli sposi. Tuttavia, quantunque siano numerosi i divorzi, non sempre sono accolte le domande di individui che vogliono divorziare. Dal 1887 al 1907 sono state presentate 1.302.000 domande di divorzio, di cui solo 945.000 furono accolte dall'Autorità giudiziaria.

NOTIZIE FINANZIARIE

L'assemblea della Mediterranea - L'ammortamento delle azioni. — Come è noto, una parte del capitale azionario della Società per le Strade Ferrate del Mediterraneo (45 milioni su 180) va soggetta al rimborso del valore nominale di lire 500 per azione, mediante graduale sorteggio su tutte le azioni dal 1895 al 1966. Ora l'Amministrazione, vedendo di dover rimborsare a 500 le azioni che in Borsa valgono assai meno, ha proposto ieri all'assemblea straordinaria degli azionisti costituita da 106 di essi con 99.312 delle 346.431 azioni in circolazione, e l'assemblea stessa ha a grande maggioranza approvato, la facoltà al Consiglio di amministrazione di effettuare l'ammortamento delle azioni nella quantità annualmente prevista dal piano indicato, anziché per estrazione, mediante acquisti diretti da eseguirsi in via di anticipazione nell'anno precedente, e ciò sempre quando il prezzo delle azioni sia al disotto della pari. Il Consiglio s'abilirà con apposita deliberazione le modalità del detto acquisto e dell'annullamento dei titoli acquistati.

La nuova tassa di bollo sul prezzo dei trasporti ferroviari. — A partire dal 1° luglio 1913 dovranno essere applicate le disposizioni degli articoli 14 e 15 della legge 14 luglio 1912 concernente la nuova tassa di bollo proporzionale da applicarsi sul prezzo dei trasporti, viaggiatori e bagagli nelle ferrovie dello

Stato, nonché quelle dell'art. 5 della legge relativa all'opera di previdenza a favore del personale delle dette ferrovie. Le modificazioni da apportarsi alle tariffe ed ai prezzi di trasporto, per quanto concerne i trasporti di viaggiatori, bagagli, cani, ed i provvedimenti da adottarsi per i trasporti di merci, in dipendenza dell'attuazione delle suaccennate disposizioni, saranno raccolte ed indicate in apposite appendici alle *Tariffe e condizioni per i trasporti* e alle *Concessioni speciali*. Nuove scorte di biglietti saranno fornite a tutte le stazioni, e poichè nel prezzo dei nuovi biglietti saranno comprese la tassa e la soprattassa di bollo, dal 1° luglio 1913 nessun importo dovrà essere più riscosso, in aumento ai prezzi indicati sui biglietti, eccezione fatta per il diritto fisso delle esazioni suppletive e per i compensi che le Agenzie sono autorizzate a riscuotere in aumento al prezzo dei biglietti nella misura risultante dalla tabella che devono tenere costantemente esposta al pubblico.

Casse di risparmio e di Credito fondiario in Prussia. — Col 1° giugno è entrata in vigore in Prussia la legge del 24 dicembre 1912, la quale impone alle Casse di Risparmio prussiane di carattere pubblico di impiegare almeno una parte del loro patrimonio fruttifero in obbligazioni al portatore e in particolare in obbligazioni dell'Impero tedesco e della Prussia. Esse devono, cioè, investire in obbligazioni al portatore il 15 per cento dei loro fondi, se i depositi non superano i 5 milioni di marchi; il 20 per cento, se i fondi non eccedono i 10 milioni; il 25 per cento negli altri casi.

Nuovo prestito svedese. — La Svezia emette un prestito di 100 milioni di corone con obbligazioni al 4 ½ % dal 1° ottobre 1913. Il prestito è convertibile dal 1° ottobre 1921 in poi.

Un consorzio formato da 4 banche francesi, 2 svedesi, 1 tedesca ha assunto il prestito.

Emissione di obbligazioni 4 ½ % garantite dal Governo Russo. — Si procede in questo momento al collocamento di 204.846 obbligazioni 4 ½ % di 500 fr. nominali della Compagnia Ferroviaria del Mar Nero. Queste obbligazioni garantite dalle entrate e per la totalità dal patrimonio della Compagnia, godono inoltre a datare dal giorno della emissione, della garanzia assoluta del Governo Imperiale Russo.

Creazione di una banca socialista. — Un fatto interessante che meriti di essere segnalato è la fondazione di una banca socialista sotto il nome di « Banca belga del lavoro » col capitale di 1 milione di franchi. Il fondatore è un deputato socialista di Gand, che ha ripresa la clientela di un agente di cambio contro emissione di 200 azioni. Una società cooperativa di Gand, che riunisce già parecchi operai socialisti, ha chiesto 2000 azioni di dividendo come apporto in remunerazione dei suoi studi.

Mercato monetario e Rivista delle Borse

28 giugno 1913.

Il malessere che contrassegnava la situazione dei mercati nella precedente ottava è persistito al principio di quella oggi chiusa: la continuazione delle liquidazioni di posizioni, da un lato, la fermezza del prezzo del denaro, d'altronde inevitabile a fine semestre, e la incertezza dell'orizzonte politico, dall'altro, impedivano ogni reazione favorevole, allontanando il ritorno dell'ottimismo.

Per altro le condizioni nelle quali mostrava di doversi svolgere il regolamento di fine mese apparivano migliori di quanto erasi preveduto

qualche tempo fa: la riduzione subita dagli impegni della speculazione in genere, i provvedimenti presi dagli istituti, e segnatamente dalla Banca Imperiale germanica, per fronteggiare il termine semestrale, il miglioramento del mercato monetario nord-americano, costituivano al riguardo altrettanti elementi di tranquillità. Effettivamente il denaro nei riporti è stato finora ottenuto a saggi di poco superiori a quelli della precedente liquidazione.

La prospettiva del mercato monetario in generale si presenta, in ogni caso, come soddisfacente. Le importazioni di oro dall'estero per parte della piazza di Berlino sono risultate, come già prevedevasi, straordinariamente importanti: il metallo disponibile a Londra è stato nella maggior parte assorbito dagli acquisti della Germania, mentre l'aumento dello sconto ufficiale da 4 a 5%, avvenuto in Olanda, è da attribuirsi principalmente ai ritiri del mercato tedesco. Ma tali movimenti di metallo giallo non hanno nulla di eccezionale in questa parte dell'anno e si attende che, come di solito, una volta oltrepassata la scadenza semestrale, il pagamento dei dividendi di luglio valga a ricondurre l'equilibrio sul mercato internazionale del denaro.

In ogni caso la facilità monetaria che si manifesta a New York è di buon auspicio per l'avvenire dei saggi in Europa. In realtà negli ultimi otto giorni, in tale favorevole stato di cose, lo sconto libero sui vari centri europei è rimasto, si può dire, stazionario, essendosi limitato a passare da 4 $\frac{5}{16}$ a 4 $\frac{3}{8}$ % a Londra, mentre non si è allontanato da 3 $\frac{5}{8}$ a Parigi ed è declinato da 5 $\frac{3}{4}$ a 5 $\frac{5}{8}$ a Berlino.

È così che l'andamento della situazione politica internazionale si è ripercosso assai sensibilmente sul contegno dei circoli finanziari. Divenute, dopo le dimissioni del gabinetto, meno intransigenti le vedute del governo serbo, e più conciliante l'attitudine della Bulgaria, il pericolo di un nuovo conflitto balcanico ha ces-

sato dal preoccupare la speculazione; il successo della iniziativa russa è apparso sicuro, e lo stesso contegno della Romania, che contrasterebbe colla neutralità da essa serbata sin qui, è stato considerato come una pressione sul governo di Sofia in pro della conservazione della pace.

Compatibilmente con l'approssimarsi del termine semestrale, una ripresa assai sensibile si è manifestata sui vari centri, sui quali i corsi hanno, in generale, riguadagnato le perdite dei primi giorni dell'ottava; non si hanno, però, che pochi casi nei quali vi sia a registrare un progresso sui prezzi di otto giorni or sono; ma ciò si spiega con lo scarso intervento del capitale che, in attesa di un decisivo miglioramento della prospettiva politica, si mostra alieno dall'aumentare i propri impieghi e si limita ad affluire sul mercato dei prestiti a breve. Ne è derivata una certa irregolarità così fra i valori della speculazione come nei titoli d'impiego, soprattutto di Stato.

Fra questi la Rendita italiana perde una frazione così all'estero come all'interno, sebbene chiuda a corsi superiori ai minimi dell'ottava. Ma per ciò che concerne le nostre Borse è da tener conto della reazione che, inaspettatamente, hanno su esse provocato le manovre dei ribassisti. Quando appunto i centri stranieri si orientavano all'ottimismo e la liquidazione si annunciava tra noi facile, si è pronunciato un attacco ai valori più in vista che ha disorganizzato il mercato. Data l'inattività del contante la contropartita ha fatto difetto e le falcidie nei titoli più trattati sono risultate rilevanti.

Nondimeno l'artificiosa depressione verificatasi è andata attenuandosi e, mentre i titoli d'impiego hanno conservato il proprio livello, anche quelli della speculazione chiudono meno fiacchi.

AVV. M. J. DE JOHANNIS, *Direttore-responsabile.*

Roma, Stabilimento Tipografico Befani.

LLOYDS BANK LIMITED.

Capitale Sottoscritto, Lire 673,913,604.

Capitale Versato, Lire 107,826,176.

Fondo di Riserva, Lire 74,298,000.

UFFICIO CENTRALE: 71, LOMBARD STREET, LONDRA, E.C.

Depositi e conti correnti	(31 Dic., 1912)	Lire 2,301,505,601.22
Numerario in Cassa, ottenibile su domanda ed a breve preavviso	"	Lire 615,634,970.16
Cambiali	"	Lire 242,907,011.76
Investimenti	"	Lire 280,265,685.84
Anticipi ed altri valori	"	Lire 1,289,906,767.38

QUESTA BANCA HA PIÙ DI 650 UFFICI IN INGHILTERRA E NEL PAESE DI GALLES.

Riparto Coloniale ed Estero: 60, Lombard St., Londra, E.C.

AGENCIA A PARIGI: LLOYDS BANK (FRANCE) LIMITED, 19, RUE SCRIBE.

TITOLI di Stato	RENDITE															CONSOLIDATI		
	Italiana						Francese	Austriaca		Spagnuola	Turca	Russa	Giapponese	Inglese	Prussiano			
Dal 21 giugno al 27 giugno	già 3 1/2 %	3 1/2 %	3 %	Parigi 3 1/2 %	Londra 3 1/2 %	Berlino 3 1/2 %	Parigi 3 %	Vienna oro	Vienna argento	Vienna carta	l'arigi esteriore	Londra esteriore	Parigi	Londra	Parigi nuova	Londra	Londra 2 3/4 %	Berlino 3 1/2 %
21 Sabato . . .	99,27	99,20	65,50	96,67	96,00	78,35	83,70	102,25	82,20	82,25	88,00	87,00	84,80	85,00	101,85	80,00	73,78	84,60
23 Lunedì . . .	99,05	99,02	65,00	96,40	96,00	—	83,67	102,50	82,20	82,45	87,85	87,00	84,55	85,00	101,70	80,00	73 1/2	84,60
24 Martedì . . .	—	—	—	96,60	96,00	78,70	83,72	102,50	82,30	82,45	87,85	87,00	84,90	85,00	101,95	80,00	73 1/2	84,70
25 Mercoledì . .	99,40	99,12	65,00	96,55	96,00	—	83,90	102,25	82,20	82,40	88,00	87,00	84,95	85,50	102,35	80,00	72 1/2	84,60
26 Giovedì . . .	99,17	98,90	65,00	96,70	96,00	—	83,02	102,25	82,15	82,25	87,90	87,00	84,70	85,50	102,25	80,00	72 1/2	84,50
27 Venerdì . . .	99,20	98,95	65,00	96,70	96,00	—	84,97	102,20	82,10	82,20	87,95	87,00	84,75	85,50	102,25	80,00	72 1/2	84,45

VALORI BANCARI e Crediti Municipali	BANCA				Bancaria Italiana	CREDITO		MUNICIPIO				
	d'Italia	Commerciale	di Roma	Deutsch bank Berlino		Italiano	Provinciale Soc. It.	Istituto Italiano di Credito Fondiario	di Milano 4 %	di Firenze 3 %	di Napoli 5 %	di Roma 3 3/4 %
20 giugno	1425,50	835,00	103,75	241,12	99,00	545,00	179,00	545,00	99,35	67,00	97,00	474,25
27 giugno	1415,00	827,00	103,25	241,62	98,50	545,00	176,00	545,00	99,90	67,00	97,00	474 1/2

VALORI Fondiari ed Edilizi	CARTELLE FONDARIE								VALORI IMMOBILIARI							
	Istituto Italiano		Cassa di Risparmio di Milano		Banca Nazionale di Napoli		Monte dei Paschi di Siena		Cred. Fond. Sardo		Op. Pie. S. Paolo Torino		Generale Immobiliare Beni Stabili		Imprese Fondiarie Fondi Rustici	
	4 1/2 %	4 %	3 1/2 %	5 %	4 %	3 1/2 %	3 1/4 %	3 1/2 %	5 %	4 1/2 %	3 1/4 %	5 %	5 %	5 %	5 %	5 %
20 giugno	506,00	491,00	452,00	512,00	502,00	468,75	484,00	487,25	461,00	—	501,00	—	285,00	291,50	108,00	141,25
27 giugno	506,00	491,00	452,00	512,00	502,00	467,50	484,00	487,25	461,00	—	501,00	49,00	287,00	290,00	107,50	138,00

VALORI Ferroviari	AZIONI				OBBLIGAZIONI								CAMBI				
	Meridionali	Mediterranee	Sardeg. c.	Venete	Meridionali 3 %	Mediterranee 4 %	Sicule 4 1/2 %	Venete 4 1/2 %	Ferrov. nuove 3 %	Vittorio Emanuele 3 %	Tirrene 5 %	Lomb. (Parigi) 3 %	dal 21 giugno al 27 giugno	su Francia	su Inghilterra	su Germania	su Austria
20 giugno	567,00	321,00	331,00	125,00	333,00	496,25	499,00	499,00	320,00	355,00	507,00	259,50	Sabato . . .	102,60	25,89	126,70	107,15
27 giugno	562,50	315,00	330,00	123,00	314,00	496,00	—	498,00	320,00	355,00	507,00	261,00	Lunedì . . .	102,62	25,90	126,75	107,15
													Martedì . . .	—	—	—	—
													Mercoledì . .	102,65	25,92	126,75	107,20
													Giovedì . . .	102,70	25,92	126,85	107,20
													Venerdì . . .	102,75	25,94	126,95	107,20

VALORI Industriali	20 giug.	27 giug.	VALORI Industriali	20 giug.	27 giug.	VALORI Industriali	20 giug.	27 giug.
	giug.	giug.		giug.	giug.		giug.	giug.
Navigazione Generale	451,50	447,00	Linif. e Canap. Naz. . .	154,00	153,25	Montecatini	122,00	122,00
Fondiarie Vita	331,00	311,00	Concimi Romani	151,25	151,00	Carburo Romano	702,00	670,00
Incendi	210,50	200,50	Metallurgiche Italiane .	128,00	126,50	Zuccheri Romani	80,00	81,00
Acciaierie Terni	1555,00	1508,00	Piombino	110,00	110,00	Elba	178,00	173,50
Società Ansaldo	284,00	276,00	Elettr. Edison	781,00	585,00	Marconi	89,50	90,00
Raffineria Lig.-Lomb. .	318,00	339,50	Eridania	784,00	784,00	Francesi.		
Lanificio Rossi	1520,00	1515,00	Gas Roma	1076,00	1065,00	Banca di Francia	4790,00	4790,00
Cotonificio Cantoni . .	316,00	347,00	Molini Alta Italia	245,00	243,00	Banca Ottomana	—	689,00
Veneziano	594,00	60,00	Ceramica Richard	22,00	220,00	Canale di Suez	—	525,00
Condotte d'acqua	274,00	276,00	Ferriere	125,00	122,00	Credit Foncier	—	—
Acqua Pia	19,00	190,00	Off. Mecc. Miani Silv. . .	101,00	100,00	Banco di Parigi	1701,00	1718,00

ISTITUTI di Emissione	BANCHE ITALIANE						BANCHE ESTERE					
	d'Italia		di Sicilia		di Napoli		di Francia		del Belgio		dei Paesi Bassi	
	10 giug.	20 giug.	31 mag.	10 giug.	10 giug.	20 giug.	12 giug.	19 giug.	12 giug.	19 giug.	7 giug.	14 giug.
Incasso oro	1,241,100	1,210,000	54,400	54,500	233,400	233,000	3,313,400	3,316,000	418,700	416,900	165,100	161,400
argento	—	—	—	—	—	—	61,600	624,200	—	—	8,800	8,900
Portafoglio	375,500	407,800	52,700	51,700	110,900	110,100	1,525,300	1,534,500	549,200	515,200	64,400	62,300
Anticipazioni	91,800	71,000	5,900	6,200	29,700	30,100	939,500	968,600	61,700	60,400	62,800	64,900
Circolazione	1,59,500	1,543,100	95,700	95,300	411,700	413,500	5,509,400	5,457,000	961,100	945,800	307,000	302,100
C/o edeb. a vista	186,200	210,900	44,700	44,100	72,200	70,300	697,300	632,600	67,500	71,100	5,400	4,200
Saggio di sconto	5 1/2 %	5 1/2 %	6 %	5 1/2 %	5 1/2 %	5 1/2 %	4 %	4 %	5 %	5 %	4 %	5 %

ISTITUTI di Emissione	BANCHE ESTERE									
	d'Inghilterra		Imperiale Germanica		Austro-Ungherese		di Spagna		Associate di New-York	
	19 giug.	26 giug.	15 giug.	23 giug.	15 giug.	23 giug.	14 giug.	21 giug.	14 giug.	21 giug.
Incasso oro	—	38,493	38,416	1,374,200	1,415,900	1,526,300	618,100	618,900	316,900	355,100
argento	—	—	—	—	—	—	752,700	754,400	—	—
Portafoglio	—	32,379	33,191	1,042,100	1,002,700	818,200	635,700	612,200	1,898,100	1,891,900
Anticipazioni	—	—	—	81,500	74,500	211,000	150,000	150,000	—	—
Circolazione	—	28,243	28,653	1,775,700	1,744,600	2,219,700	1,843,300	1,834,300	47,100	46,900
Depositi	—	40,960	41,304	689,900	773,100	253,000	435,100	431,600	1,754,800	1,769,400
Depositi di Stato	—	15,680	18,032	—	—	—	—	—	—	—
Riserva legale	—	28,710	28,213	—	—	—	—	—	430,900	440,300
eccedenza	—	—	—	—	—	—	—	—	34,900	42,000
deficit	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
proporzione %	—	51,20	47,50	—	—	—	—	—	—	—
Circolazione margine . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
tassata	—	—	—	196,400	267,000	93,500	46,800	—	—	—
Saggio di sconto	4 1/2 %	4 1/2 %	6 %	6 %	6 %	6 %	4 1/2 %	4 1/2 %	—	—

ISTITUTO ITALIANO

DI

CREDITO FONDIARIO

Capitale statutario L. 100 milioni. Emesso e versato L. 40 milioni

SEDE IN ROMA

Via Placenza N. 6 (Palazzo proprio)

L'Istituto Italiano di Credito Fondiario fa mutui al 4 per cento, ammortizzabili da 10 a 50 anni. I mutui possono esser fatti, a scelta del mutuatario, in contanti od in cartelle.

I mutui si estinguono mediante annualità di importo costante per tutta la durata del contratto. Esse comprendono l'interesse, le tasse di ricchezza mobile, i diritti erariali, la provvigione come pure la quota di ammortamento del capitale, e sono stabilite in L. 5.74 per ogni 100 lire di capitale mutuato e per la durata di 50 anni, per i mutui in cartelle; in L. 5.92 per ogni 100 lire di capitale mutuato e per la durata di 50 anni per i mutui in contanti, superiori alle L. 10.000; e in L. 5,87 per i mutui in contanti fino a L. 10.000.

Il mutuo dev'essere garantito da prima ipoteca sopra immobili di cui il richiedente possa comprovare la piena proprietà e disponibilità, e che abbiano un valore almeno doppio della somma richiesta e diano un reddito certo e durevole per tutto il tempo del mutuo. Il mutuatario ha il diritto di liberarsi in parte o totalmente del suo debito per anticipazione, pagando all'Erario ed all'Istituto i compensi dovuti a norma di legge e contratto.

All'atto della domanda i richiedenti versano: L. 5 per i mutui sino a L. 20.000, e L. 10 per le domande di somma superiore.

Per la presentazione delle domande e per ulteriori schiarimenti sulla richiesta e concessione dei mutui, rivolgersi alla Direzione Generale dell'Istituto in Roma, come pure presso tutte le sedi e succursali della Banca d'Italia, le quali hanno esclusivamente la rappresentanza dell'Istituto stesso.

Presso la sede dell'Istituto e le sue rappresentanze sopra dette si trovano in vendita le Cartelle Fondiarie e si effettua il rimborso di quelle sorteggiate e il pagamento delle cedole.